



## ECCO L'APP GIORNALE E NOTIZIE SU APPLE E ANDROID

*primo piano*

**Zappalà,  
il difensore  
delle cause perse  
In favore di chi?**

*enasco*

**Pensioni:  
gli aumenti  
previsti  
per il 2014**

*area fiscale*

**Cosa cambia  
per gli affitti  
con la legge  
di stabilità**

*confnotizie*

**Confstartup  
la fondazione  
che trasforma  
l'idea in impresa**

# editoriale



in questo numero  
24 gennaio 2014

- Pag. **3** *primo piano*  
**L'intervento di Zappalà  
in favore di chi?**
- Pag. **4** *affari cittadini*  
**Aeroporto, serve chiarezza  
sulle sub concessioni**
- Pag. **5** *l'app di ImpresaInforma*  
**Giornale e notizie  
su smartphone e tablet**
- Pag. **6** *enasco*  
**Gli aumenti delle pensioni  
previsti per il 2014**
- Pag. **9** *area legale*  
**Una nuova fondazione  
per sostenere le start-up**
- Pag. **10** *marketing*  
**La riqualificazione urbana  
che piace al commercio**
- Pag. **12** *confnotizie*  
**Suolo pubblico, presentato  
il regolamento dei dehors**

## GERENZA

IMPRESA INFORMA  
supplemento a  
"Confcommercio Notizie"  
periodico della  
Confcommercio Catania  
Reg. Trib. di Catania n. 28/96  
edizione 24 gennaio 2014

DIRETTORE RESPONSABILE  
Pietro Agen

DIREZIONE E REDAZIONE  
c/o Ass. Commercianti  
Via Mandrà, 8 - Catania

tel. 095.7310711  
fax 095.351253

CORDINAMENTO REDAZIONE  
Carla Previtera: ufficio.stam-  
pa@confcommercio.ct.it

REALIZZAZIONE EDITORIALE  
Blu Media  
V.le Andrea Doria, 69  
Catania - tel. 095.447250  
www.blumedia.info

PROGETTAZIONE TESTATA  
Signorelli&Partners

## La manifestazione di Rete Imprese per l'Italia

# IL 18 FEBBRAIO TUTTI A ROMA

“

Artigiani, imprenditori e commercianti insieme sotto lo slogan "Senza impresa non c'è Italia. Riprendiamoci il futuro". In piazza, uniti, per rivendicare non vantaggi ma diritti

**S**enza imprese non c'è Italia, senza imprese non c'è lavoro, senza imprese non c'è sviluppo, senza imprese non c'è neppure più speranza, questo cercheremo di far comprendere alle forze politiche con la manifestazione del 18 febbraio. Saremo in piazza in migliaia per manifestare con civiltà, ma con chiarezza, la delusione, la stanchezza e - perché no - anche la rabbia del mondo delle imprese.

Confcommercio non sarà sola, ci saranno gli alleati del Cna, della Confartigianato, della Confesercenti e dell'Upia Casa, tutti uniti in Rete Imprese per l'Italia. È un momento difficile per Italia, un momento in cui gli imprenditori stanno cercando di resistere ad una crisi di dimensione epocale, ad una caduta dei consumi interni che ha riportato il tempo indietro di 20 anni. In questa situazione, dove tutto è diventato improvvisamente difficile, non può più essere tollerata la latitanza della politica e del governo. Non è più tempo di rinvii, di indecisioni, di scelte non fatte, Confcommercio può dire a voce alta di rappresentare

un mondo che non ha vissuto, in questi anni di contributi, di aiuti a pioggia, di sovvenzioni, un mondo che però è stanco di aspettare interventi concreti e mirati che facciano finalmente ripartire l'economia. È aumentata l'Iva, sono cresciute in modo esponenziale le imposte locali, il costo del lavoro è il più alto fra le economie avanzate; ora aspettiamo le riforme, gli investimenti, il taglio deciso delle spese parassitarie, il ridimensionamento dei costi della politica. Il tempo della fiducia è scaduto, è venuto il tempo delle risposte e della concretezza! Saremo in piazza per far sì che non prevalgano la disperazione e la violenza, ma la politica deve capire che questa è veramente l'ultima spiaggia, l'ultima occasione per non essere travolti.

Confcommercio come sempre farà la sua parte, ma come recentemente ha ripetuto il presidente Sangalli non farà sconti a nessuno! A Roma il 18 febbraio porteremo la voce di milioni di imprenditori, di uomini e donne che con il loro lavoro hanno fatto grande l'Italia e che non vogliono arrendersi!

M.d.M.

# Zappalà, il difensore delle cause perse! Inusuale intervento in favore di... ?

“

Il vice direttore di Confcommercio Catania aveva contestato il tariffario imposto dal Comune per l'avvio di nuove attività. Stizzita la replica del consigliere: un tentativo di celare una gaffe dell'amministrazione

”

di Woodstock

Non abbiamo veramente capito il senso dell'intervento del Consigliere Zappalà nel merito di una, peraltro normale, contestazione mossa dal vice direttore della Confcommercio Catania nei confronti del tariffario imposto dal Comune di Catania per l'avvio di nuove attività imprenditoriali o anche per la semplice modifica di quelle già operative.

Prima una replica stizzita della direzione dell'assessorato, poi quella del già citato Zappalà, per dire cosa, mi domando: per dire che la delibera risaliva ai tempi di Stancanelli, è vero ma allora non era stata adottata; per dire che Siracusa aveva optato per tariffe più alte, potrà anche essere vero ma allora era giusto dire anche che Palermo al contrario si è fermata a livelli molto più bassi! Insomma **una serie di repliche che non sono repliche** ma soltanto tentativi, per la verità neppure troppo intelligenti, per mascherare quella che nella sostanza rimane una gaffe dell'amministrazione!

Sarebbe interessante capire cosa si cela dietro questi atteggiamenti che peraltro sono così diversi dall'apprezzabile silenzio del sindaco e dell'assessore al ramo! Gettiamo qui un'ipotesi: non è che per caso qualche fun-



zionario voglioso di raggiungere traguardi di gettito e di efficienza ha pensato bene di utilizzare una possibilità offerta dalla legge per fare fatturato? È solo un'ipotesi ma spiegherebbe tante cose!

In tutta la vicenda dispiace vedere che non è stato assolutamente compreso lo spirito che ha spinto Confcommercio ad intervenire, non certo per volontà di polemica ma semplicemente il desiderio di far rilevare quanto sia sciocco, **in un momento in cui tanti imprenditori piccoli e grandi si arrendono e cessano l'attività**, prevedere una nuova, seppur limitata, forma di tassazione per chi, invece, ha il coraggio, o più semplicemente il bisogno, di avviare un'impresa in un territorio in cui mancano quasi totalmente le

opportunità di lavoro. Se qualcuno ha anche soltanto pensato che il problema fossero i 100 euro in più o in meno, è evidente che ci troviamo di fronte ad un problema di comprensione, poco possiamo dire a chi non ha la sensibilità di percepire che i gesti hanno significato, a prescindere dagli effetti che producono.

Ora ci auguriamo che cessino le polemiche inutili, ci auguriamo che non si reagisca in modo quasi isterico a critiche peraltro più che legittime, ci au-

guriamo che si prenda atto del fatto che **in democrazia il confronto deve essere continuo anche se impegnativo**, ma soprattutto ci auguriamo che non si raccontino più bugie. Sì, perché affermare che il completamento di una pratica richiede molte raccomandate **è non solo una bugia ma anche una sciocchezza**; sia perché se la pratica presentata agli uffici non è completa non viene accettata, sia perché nell'epoca della mail certificata è doveroso sperare che il Comune di Catania non sia rimasto ai gloriosi tempi delle raccomandate!

Ci auguriamo infine che i valenti uffici non abbiano confuso le pratiche edilizie che vengono richiamate nel testo della delibera con quelle commerciali, evidentemente, molto meno impegnative!

**CONFIDI**  
**COFIAC**  
Società Cooperativa per Azioni

**I MIGLIORI TASSI, LA MIGLIORE  
GARANZIA, SEMPRE!  
HAI UN'ESIGENZA IMPREVISTA  
PER LA TUA AZIENDA?**

**CONFIDI COFIAC  
È CON TE!**

## affari cittadini

## Aeroporto di Catania, quale la verità sulle sub concessioni commerciali?

“

**Confcommercio Catania chiede un intervento chiarificatore alla Camera di Commercio, che è socio di maggioranza della Sac. L'unico modo per sgomberare il campo da dicerie e voci diffamatorie**

”



di Pietro Agen

**C**rediamo sia chiaro a tutti che la gestione di una delle attività commerciali all'interno della struttura aeroportuale catanese costituisca **un'importante opportunità di business** tanto per imprenditori locali che nazionali. Proprio per questo la giunta provinciale di Confcommercio Catania ha ritenuto, di fronte al susseguirsi di voci più o meno malevole o interessate, di chiedere un intervento chiarificatore da parte della Camera di Commercio di Catania che non dimentichiamolo resta pur sempre **il socio di maggioranza relativa della Sac spa** che a sua volta, neppure questo dimentichiamo, resta una società **a totale partecipazione pubblica!** Sia chiaro, noi non vogliamo credere alle voci, non vogliamo giudicare in base ai pettegolezzi, **vogliamo semplicemente conoscere per informare correttamente**, felici se accerteremo che tutto è corretto e trasparente. Abbiamo usato il termine trasparente non a caso, perché crediamo che soltanto gestendo l'aeroporto, che è nella realtà una delle più importanti aziende presenti sul territorio, come una casa di



crystallo, si possano far cessare le voci, le dicerie, le mezze verità! Certo se Confcommercio si è mossa è stato per alcuni fatti che sono apparsi evidenti a tutti e che crediamo **meritino risposte precise a fronte anche di domande precise** che le aziende associate hanno posto. Lo diciamo senza giri di parole, non è facile comprendere come dalla cessione di una oreficeria possa nascere una pasticceria, non è agevole capire se tutte le sub-concessioni siano state poste in gara alla scadenza e se così non fosse stato, per quali ragioni. Nessuna dietrologia, sia chiaro, ma semplice desiderio di chiarezza. Ora ci attendiamo dal commissario della Camera di Commercio risposte rapide e

precise. Siamo certi di averle, anche perché, in caso contrario, verrebbe messa in dubbio la stessa credibilità dell'intero sistema aeroportuale, un sistema che peraltro sotto molti aspetti sta deludendo le aspettative anche di coloro che riponevano molta fiducia nella nuova governance. **Abbiamo ascoltato come Confcommercio molti annunci:** sulla ristrutturazione della vecchia aerostazione, sul nuovo parcheggio nell'area ex Romagnoli che sembrerebbe ancora sotto sequestro, sul secondo piano del parcheggio P4 (a proposito alcuni mesi fa era stato annunciato l'avvio dei lavori entro l'anno...), ma pochi fatti, mentre **l'intera struttura appare in stato confusionale**, uno stato che non vorremmo si fosse esteso alle sub concessioni! Tutto questo però, lo riconosciamo, attiene alle valutazioni soggettive, giuste o errate che siano. Siamo invece convinti, per quanto riguarda le sub concessioni, che tutto sia nelle regole, e proprio per questo vogliamo che la trasparenza sia massima. Troppo spesso, anche in un recente passato, sono state diffuse voci diffamatorie su interessi protetti. **Senza timori reverenziali** la Confcommercio lancia la campagna della verità, convinta che la verità sia rivoluzionaria!

**CONFIDI  
COFIAC**  
Società Cooperativa per Azioni

**VUOI AMMODERNARE  
O RISTRUTTURARE  
LA TUA AZIENDA?**

**CONFIDI COFIAC**

**NON TI LASCIA MAI SOLO!**

# Ecco la App di “Impresa Informa” giornale e notizie su Apple e Android

“ **L’informazione di Confcommercio Catania disponibile su smartphone e tablet per essere sempre aggiornati su news, iniziative e battaglie dell’Associazione etnea dei commercianti** ”

**I**mpresa Informa e tutta l’informazione di Confcommercio Catania viaggiano sul filo dell’innovazione. Fortemente voluta dai vertici dell’associazione è da poco arrivata l’App *Impresa Informa* per smartphone e tablet, nella duplice versione per sistemi operativi Android e per sistemi iOS.

Il nostro giornale si può dunque sfogliare comodamente anche sul proprio telefono o sul proprio tablet, senza avere la necessità di trovarsi davanti a un pc. Un passo importante che rende sempre disponibile l’informazione prodotta da Confcommercio a tutti gli associati, ai giornalisti e a quanti vogliono conoscere le attività, le iniziative, le battaglie dell’associazione provinciale dei commercianti etnei.

Nell’app, realizzata dall’agenzia giornalistico-editoriale Blu Media di Catania, è infatti possibile consultare l’ultimo numero di *Impresa Informa* e rivedere i numeri passati, tutti presenti alla voce di menu “archivio”. Insomma il giornale digitale sempre a portata di mano, ovunque.

Non solo, l’app consente di visualizzare le ultime news dell’Associazione, raccolte in un’apposita sezione, così come offre un collegamento diretto al sito web di Confcommercio etnea.

Nella voce di menu “settings” si possono personalizzare le impostazioni, attivando anche la ricezione di alert ogni qualvolta viene pubblicata una nuova news o esce il nuovo numero di *Impresa Informa*.

L’app si può scaricare sia da PlayStore, nel caso si possieda uno smartphone o un tablet con sistema operativo Android o dall’App Store di Apple se si possiede un iPhone o un iPad. Basta cercare *Impresainforma* tutto unito.

L’app di *Impresa Informa* pone dunque l’associazione commercianti etnea all’avanguardia nella comunicazione digitale nel panorama siciliano. E permette di condividere con gli associati notizie, circolari, novità della normativa in modo rapido e veloce. Un passo avanti verso il futuro.



enasco

# Pensioni: gli aumenti previsti per il 2014

“

**Sistema retributivo, misto e contributivo**  
Le novità introdotte dalla “riforma Monti” del 2011

”

di Vincenzo Comito

**G**ia dal 2012 non ci sono più differenze, tra lavoratori, circa il criterio di calcolo delle pensioni. La riforma “Monti” (legge n. 214/2011), infatti, ha previsto per tutti il “sistema di calcolo contributivo”.

In altre parole, per le anzianità contributive maturate a partire dal 1° gennaio 2012, le relative quote di pensione sono calcolate tutte con il sistema contributivo, anche per coloro che al 31 dicembre 1995 avevano già versato 18 anni di contributi.

## Il sistema retributivo, misto e contributivo

Con la riforma “Dini” (legge n. 335/1995), il sistema di calcolo delle pensioni si differenziava a seconda dell’anzianità contributiva maturata dal lavoratore alla data del 31 dicembre 1995:

- per chi poteva contare su almeno 18 anni di contributi (compreso i contributi figurativi e da riscatto), si applicava il cosiddetto sistema “retributivo”, legato appunto alle retribuzioni dell’ultimo periodo lavorativo;
- per chi aveva meno di 18 anni di contributi, il criterio utilizzato era misto, e cioè “retributivo” per l’anzianità maturata sino al 31 dicembre 1995 e “contributivo” per i periodi di attività successivi al 1° gennaio 1996;
- per chi aveva cominciato a lavorare successivamente al 31 dicembre 1995, ossia dal 1° gennaio 1996, si applicava, invece, il solo criterio contributivo, strettamente collegato al valore dei contributi versati.

## La situazione attuale

La riforma “Dini”, con la triplice possibilità di calcolo della pensione, rimane in vita esclusivamente per coloro che sono andati in pensione maturando i requisiti entro il 31 dicembre 2011. A partire dal 1° gennaio 2012, invece, ossia per le anzianità maturate da tale data in avanti, esiste solo il sistema contributivo; di

conseguenza, non c’è alcuna novità per chi già appartiene a questo regime (coloro che hanno cominciato a lavorare dal 1° gennaio 1996) e per chi è nel sistema misto. Invece, chi nel 2011 si trovava nel sistema retributivo, dal gennaio 2012 è passato al nuovo misto: le anzianità fino al 31 dicembre 2011 danno vita a una quota di pensione retributiva, mentre le anzianità dal 1° gennaio 2012 in poi danno vita a una quota di pensione contributiva (vedi tab. A).

## Come funziona il sistema contributivo

Il sistema di calcolo contributivo funziona grosso modo come un libretto di risparmio. Il lavoratore accantona ogni anno i versamenti:

- se è un lavoratore dipendente l’accantonamento è pari al 33% dello stipendio;
- se è un lavoratore autonomo (artigiano, commerciante) accantona il

22,29% del proprio reddito (misura che salirà fino a raggiungere il 24% entro l’anno 2018);

- se è un collaboratore (Co.Co.Pro.) accantona il 27% del proprio compenso (misura che salirà fino a raggiungere il 33% a partire dal 2018).

I contributi possono essere calcolati però fino ad un certo importo di reddito o retribuzione, questo limite, per il 2014, è pari a 100.222 euro (cosiddetto “tetto contributivo pensionabile”).

I contributi versati costituiscono il montante contributivo e producono una sorta di interesse composto, al tasso legato alla dinamica quinquennale del Pil (prodotto interno lordo). Quindi più cresce l’Azienda Italia, maggiori sono le rendite su cui i lavoratori possono contare.

## I coefficienti di calcolo

Alla data del pensionamento, al montante contributivo rivalutato è applicato un coefficiente, detto di trasformazione, che converte i contributi in pensione. La misura di tale coefficiente cresce con l’aumentare dell’età.

Con il decreto ministeriale del 15 maggio 2012, sono stati fissati i nuovi coefficienti per il calcolo



della pensione per tutti i lavoratori che hanno ottenuto la pensione dal 1° gennaio 2013 e che otterranno tale trattamento fino al 31 dicembre 2015.

Questi coefficienti non riguardano più soltanto le età da 57 a 65 anni, ma sono stati allungati fino a 70 anni per incentivare facoltativamente la permanenza al lavoro, nella prospettiva di conseguire una pensione più alta.

E ciò vale soprattutto, come si evidenzia nella

AL SERVIZIO  
della società CHE LAVORA

**50&PIÙ**  
**ENASCO**  
ISTITUTO DI PATRONATO  
E DI ASSISTENZA SOCIALE

## PENSIONE RIDOTTA SENZA "RED"

I pensionati che non hanno ancora inviato all'Inps, tramite il modello "Red", le informazioni relative ai redditi del 2009, rischiano di vedersi decurtare l'assegno mensile.

L'Istituto sta inviando agli interessati una lettera con la quale comunica che provvederà a sospendere la prestazione pensionistica e a recuperare gli importi indebitamente già corrisposti se non verranno fornite le informazioni mancanti.

Mentre è in corso anche la campagna informativa relativa ai Red 2010 non presentati, va detto che alcune quote delle prestazioni erogate dall'Inps sono legate al reddito del beneficiario e, in alcuni casi, anche dei suoi familiari, come ad esempio gli assegni per il nucleo familiare.

Con riferimento all'anno 2009, l'ultima data utile per la presentazione del modello "Red" da parte dei pensionati inadempienti è fissata al 28 febbraio 2014.

Se poi entro il termine stabilito la dichiarazione non viene resa, l'Inps procede alla revoca in via definitiva della prestazione collegata al red-

dito e al recupero di tutte le somme erogate a tale titolo nel corso dell'anno in cui il modello "Red" avrebbe dovuto essere restituito.

C'è da dire che sugli indebiti pensionistici ci sono regole e norme di legge su cui va posta attenzione. Sono questioni delicate dove non si può escludere che l'Inps possa chiedere la restituzione di importi oltre i termini previsti dalla legge.

Capita anche che non vengano fornite comunicazioni chiare e trasparenti che consentano al pensionato di capire come si è generato l'indebito ed eventualmente di contestarlo. Oppure disguidi per cui i pensionati hanno presentato il modello "Red" ma all'Inps non risulta. È importante ricordare, a questo punto, che negli uffici del patronato 50&Più Enasco e del Caaf, esperti operatori sono in grado di fornire gratuitamente, tutti i chiarimenti del caso e presentare le eventuali dichiarazioni reddituali.

Naturalmente, andando agli uffici è necessario portare con sé oltre alla lettera dell'Inps ogni altro documento che attesti il possesso dei redditi richiesti. (V.C.)

tabella B, per coloro che sono andati o andranno in pensione – tra il 2013 e 2015 – con un'età non superiore a 65 anni, in questo caso dovranno subire, per effetto di detti nuovi coefficienti, un taglio della prestazione pensionistica che supera in alcuni casi l'11%.

Ad esempio, supponiamo che un lavoratore abbia accumulato un montante contributivo di 400 mila euro. Quando decide di ottenere la pensione, l'importo della stessa verrà calcolato applicando alle 400 mila euro il coefficiente di trasformazione corrispondente all'età raggiunta in quel momento.

Se il lavoratore va in pensione nel 2014, bisogna fare riferimento ai nuovi coefficienti. In tal caso, se chiede la pensione a 60 anni otterrà una pensione annua lorda di 18.644 euro (400.000 moltiplicato 4,661%); se la prestazione la chiede a 65 anni riceverà 21.740 euro (400.000 moltiplicato 5,435%); se va in pensione a 70 anni avrà diritto a 26.164 euro (400.000 moltiplicato 6,541%).

Infine, una delle novità della Riforma "Monti-Fornero", con riferimento alla nuova pensione di vecchiaia, è la facoltà ai lavoratori di rimanere al lavoro fino a 70 anni, al fine di migliorare in questo modo il proprio assegno di pensione.

Come si è detto, i nuovi coefficienti sono stati determinati anche per le età che vanno dai 66 ai 70 anni.

La tabella B mostra i valori di questi coefficienti che per gli anni 2013-2015 crescono con il crescere dell'età, proprio perché la loro determinazione è stata fatta tenendo conto del fine di migliorare la misura della pensione a chi ritarda l'uscita dal lavoro.

Il prossimo aggiornamento dei coefficienti sarà nel 2015, quando la revisione riguarderà i pensionamenti decorrenti nel triennio 2016-2019. Dall'anno 2019 in poi, invece, la revisione dei coefficienti avrà una cadenza biennale.

**tab. A - COME È CAMBIATO IL SISTEMA DI CALCOLO**

<i>Fino al 31 dicembre 2011</i>	
<i>Anzianità contributiva al 31/12/1995</i>	<i>Criterio di calcolo della pensione</i>
18 anni e più	<b>Retributivo</b> , legato alle retribuzioni dell'ultimo periodo lavorativo
Meno di 18 anni	<b>Retributivo</b> , per l'anzianità maturata a tutto il 31/12/1995; <b>contributivo</b> , per i periodi successivi al 1/1/1996
Nessuna	<b>Contributivo</b> , sulla base di tutta la contribuzione versata nell'arco della vita lavorativa
<i>A partire dall'anno 2012</i>	
<i>Anzianità contributive</i>	<i>Criterio di calcolo della pensione</i>
Maturate fino al 31 dicembre 2011	Retributivo o contributivo in base all'anzianità posseduta al 31 dicembre 1995 (nessuna modifica rispetto alla normativa in vigore fino al 2011)
Maturate dal 1° gennaio 2012 in poi	Contributivo

**tab. B - LE VARIAZIONI DI COEFFICIENTI NEL TEMPO**

<i>Età pensione</i>	<i>Anni 1996-2009</i>	<i>Anni 2010-2012</i>	<i>Variazione 2009-2010</i>	<i>Anni 2013-2015</i>	<i>Variazione 2010-2013</i>	<i>Variazione 2009-2015</i>
57	4,720%	4,419%	-6,38%	4,304%	-2,60%	-8,81%
58	4,860%	4,538%	-6,63%	4,416%	-2,69%	-9,14%
59	5,006%	4,664%	-6,83%	4,535%	-2,77%	-9,41%
60	5,163%	4,798%	-7,07%	4,661%	-2,86%	-9,72%
61	5,334%	4,940%	-7,39%	4,796%	-2,91%	-10,09%
62	5,514%	5,093%	-7,64%	4,940%	-3,00%	-10,44%
63	5,706%	5,257%	-7,87%	5,094%	-3,10%	-10,73%
64	5,911%	5,432%	-8,10%	5,259%	-3,18%	-11,03%
65	6,136%	5,620%	-8,41%	5,435%	-3,29%	-11,42%
66	---	---	---	5,624%	---	---
67	---	---	---	5,826%	---	---
68	---	---	---	6,046%	---	---
69	---	---	---	6,283%	---	---
70	---	---	---	6,541%	---	---

# area fiscale

## Le novità per gli affitti contenuti nella legge di stabilità

“

**No ai contanti per pagare i canoni di locazione degli immobili abitativi. Semplificata la procedura di registrazione dei contratti: il modello 69 cede il passo al nuovo Rli**

”

di Caterina Cannata



La legge di stabilità 2014, tra le varie disposizioni di natura fiscale, prevede l'obbligo di pagare i canoni di locazione ad uso abitativo con mezzi tracciabili. Quindi, a prescindere dal loro ammontare, il pagamento dei suddetti canoni deve essere effettuato con mezzi diversi dal contante (es. bonifico o assegno) in modo da assicurare la tracciabilità. Questa disposizione non opera per la locazione di immobili strumentali e per gli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Al fine di contrastare l'evasione fiscale, ai Comuni è attribuita l'attività di monitoraggio dei relativi contratti.

La seconda novità sugli affitti 2014 riguarda invece **la procedura di registrazione dei contratti**.

Con il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle Entrate del 10 gennaio 2014, è stato approvato, infatti, il modello per la "Richiesta di registrazione e adempimenti successivi - contratti di locazione e affitto di immobili" (Modello Rli), insieme alle relative istruzioni ed alle specifiche tecniche.

**Il modello Rli** dovrà essere utilizzato dal 3 febbraio 2014 per richiedere la registrazione dei contratti di locazione e affitto di beni immobili ed eventuali proroghe, cessioni e risoluzioni, nonché per l'esercizio dell'opzione o della revoca della cedolare secca e per trasmettere i dati catastali dell'immobile affittato.

Il suddetto modello sostituirà il modello 69 (Modello di richiesta di registrazione degli atti); **fino al 31 marzo 2014 potranno essere presentati alternativamente**.

Il modello Rli è reso disponibile gratuitamente dall'Agenzia delle Entrate in formato elettronico sul sito internet

ziaentrate.gov.it e dovrà essere presentato in modalità telematica, direttamente o per il tramite di un intermediario abilitato.

Potrà essere presentato in forma semplificata **senza l'allegazione della copia del testo contrattuale** in presenza delle seguenti caratteristiche:

- sia i locatori sia i conduttori non sono più di tre;
- l'appartamento è soltanto uno e le relative pertinenze non sono superiori a tre;
- gli immobili sono censiti con attribuzione di rendita;
- il contratto stabilisce solo il rapporto di locazione e non altre pattuizioni;
- i firmatari sono persone fisiche che non agiscono nell'esercizio di un'impresa, arte o professione.

Il modello Rli, oltre al frontespizio che contiene l'informativa sul trattamento dei dati personali è composto da:

- quadro A "Dati generali", nel quale sono contenuti i dati utili alla registrazione del contratto (quali la tipologia del contratto, la data di stipula e la durata della locazione),

la sezione dedicata agli adempimenti successivi (tra i quali proroga, cessione e risoluzione), i dati del richiedente la registrazione e la sezione riservata alla presentazione in via telematica;

- quadro B "Soggetti", in cui vanno indicati i dati dei locatori e dei conduttori;
- quadro C "Dati degli immobili", riguardante i dati degli immobili principali e delle relative pertinenze;
- quadro D "Locazione ad uso abitativo e opzione/revoca cedolare secca", contenente le informazioni relative al regime della cedolare secca.

Con il nuovo modello, infine, **il locatore può revocare la cedolare secca** per ciascuna annualità contrattuale successiva a quella in cui è stata esercitata l'opzione entro il termine previsto per il pagamento dell'imposta di registro relativa all'annualità di riferimento.

La rinuncia alla cedolare secca, infatti, comporta il pagamento dell'imposta di registro per l'annualità di riferimento e per quelle successive.

# Un “aggregatore” di esperienze per sostenere le start-up

“

Individuare le fonti di finanziamento per le nuove imprese è più facile grazie a Confstartup, la fondazione nata in seno ai Giovani di Confcommercio. Sul web candidature già aperte

”



di Chiara Corsaro

La Fondazione di partecipazione denominata “Confstartup Fondazione Giuseppe Musumeci”, in memoria dell’omonimo imprenditore prematuramente scomparso, è la nuova iniziativa nata in casa Confcommercio. La Fondazione ha lo scopo di promuovere e supportare la diffusione di un ecosistema favorevole alla nascita e allo sviluppo imprenditoriale del territorio, a tal fine adoperandosi per rintracciare le possibili e più opportune fonti di finanziamento per la realizzazione delle idee imprenditoriali proposte.

La Fondazione, così come Confcommercio, **opererà in maniera trasversale**, abbracciando le idee inerenti qualsiasi settore economico, che lascino intravedere una ragionevole fattibilità e persistenza nel tempo.

Tra le fonti di finanziamento prospettabili, per l’accesso alle quali la Fondazione offrirà il proprio supporto, si annoverano **le risorse finanziarie messe a disposizione tramite le calls europee**, bandi nazionali o regionali, istituti di credito privati convenzionati con i Consorzi fidi costituiti all’interno del sistema Confcommercio.

All’interno dell’ente si lavorerà per aggregare le esperienze professionali di persone fisiche e giuridiche, reti ed associazioni costituite tra le stesse, **interessate a divenire “Angel Investor”**, ovvero soggetti che, avendo maturato esperienza nel campo imprenditoriale, siano interessati a mettere a disposizione le proprie risorse finanziarie e relazionali, ricevendo in cambio la possibi-



lità di acquisire partecipazioni in aziende ad elevato potenziale di sviluppo, al fine di realizzare una significativa plusvalenza al momento dell’uscita.

Quest’ultima ipotesi rappresenta un elemento di grande novità, infatti, sul modello delle *venture capital*, sarà possibile fare riferimento anche agli investitori privati.

Al fine di ampliare la platea dei soggetti privati potenzialmente interessati ad investire nelle idee proposte, Confstartup aderirà al **circuito Iban** (Italian Business Angel Network), ciò permetterà di sottoporre l’iniziativa imprenditoriale, oltre che ai soci della Fondazione stessa, anche a tutti i Business Angels presenti in Italia.

L’adesione ad Iban funzionerà anche in senso inverso, ovvero offrendo la possibilità ai soci di Confstartup di partecipare alla valutazione di idee di business nate altrove, che possano inserirsi all’interno dei confini regionali.

**La candidatura delle idee avverrà telematicamente** attraverso la piattaforma creata sul sito [www.confstartup.it](http://www.confstartup.it). Più in particolare, occorrerà compilare l’*Executive Summary* (ovvero una scheda in cui descrivere brevemente l’oggetto dell’idea proposta), e rinviarlo secondo la procedura descritta nel sito stesso.

Successivamente il proponente verrà contattato da Confstartup per un primo colloquio telefonico, al quale, in caso di esito positivo, seguirà un incontro concordato presso la sede di Confcommercio Catania, in occasione del quale verranno individuati ed illustrati i relativi mezzi per la progettazione e la realizzazione dell’idea di business.

Allo stesso modo, **per diventare business angel**, basterà collegarsi al sito e inviare all’indirizzo [info@confstartup.it](mailto:info@confstartup.it) la propria candidatura, inserendo i propri estremi e recapiti, attendendo di essere contattati.

## marketing

La riqualificazione urbana  
che piace al commercio

“

Si chiamano Urban Lifestyle Points, spazi pubblici inutilizzati “adottati” da gruppi di commercianti. Alla base della trasformazione di New York dal 2000 in poi, sono sempre più diffusi anche in Europa

”

di Michele Scaletta



L'Urban Lifestyle Point è uno spazio pubblico, o di accesso pubblico, riqualificato mediante un'azione di sistemazione leggera, utilizzando arredi e piccole

installazioni rimovibili, che viene reso fruibile da una comunità cittadina, la quale può così riconoscersi in questo spazio adattato alle sue aspettative e necessità. Dal punto di vista del marketing territoriale l'Ulp diventa uno strumento di posizionamento dell'area interessata, e pertanto **deve essere congruente con il tenant mix dell'area coinvolta**. La realizzazione di un parco giochi determinerà un posizionamento dell'area verso una clientela composta dal binomio genitori-figli, ma se l'offerta commerciale circostante non presenta negozi per bambini esso non contribuirà alla crescita commerciale dell'area.

In molte città europee sono sempre più frequenti gli esempi di **spazi urbani inutilizzati “adottati” da gruppi di commercianti** che riqualificano queste aree restituendole alla collettività per un nuovo uso, incrementando così la *place equity* e ricavandone chiari vantaggi in termini di frequenza e permanenza dei potenziali clienti nel territorio interessato.

L'Ulp è quindi un modo di **creare valore dallo spazio urbano** e la realizzazione di questo spazio va pensata come un vero e proprio prodotto, l'identità dei luoghi, la loro fruibilità ed accessibilità, e la congruità con l'ambiente commerciale circostante costituiscono quindi gli aspetti fondamentali nella realizzazione degli Ulp e ne determinano il successo.

Questi spazi devono tenere conto di desideri e aspettative del potenziale cliente-fruitor, che tende sempre più a unire l'i-



Esempio di Ulp: area marketing piazza Cardinale Mercier a Wavre prima (in alto) e dopo (qui sopra)

## GLOSSARIO

*Place equity: capitale del luogo, ossia il suo patrimonio socio-economico-culturale e tutto ciò che contribuisce a dare valore ad un determinato luogo o territorio*

*Customer satisfaction: soddisfazione del cliente*

*Cellule de centre villes: i centri commerciali naturali Belgi*

dea di tempo libero a quella dello shopping, puntando così a migliorare la sua *customer satisfaction*.

Alcuni casi di successo: a Brighton-Hove in Inghilterra è stata realizzata una sala comune all'aperto con dei gradoni che fun-

gevano da sedili informali, traffico limitato, un muro artistico, illuminazione del verde e wi-fi libero; i giardini urbani realizzati dalle Cellules de Centre Villes in Belgio.

**Il primo Ulp italiano** è stato inaugurato a Caorle nel novembre 2011, nel quale una cinquantina di commercianti hanno allestito una grande vetrina dei prodotti con la modalità di una galleria d'arte.

Gli Ulp rappresentano quindi **la formula più semplice per il recupero di tanti spazi abbandonati al degrado** nelle aree commerciali delle nostre città.

La tematica degli Ulp può essere approfondita sul sito del progetto europeo Lively Cities [www.lively-cities.eu](http://www.lively-cities.eu).

# Confstartup, la fondazione che trasforma l'idea in impresa

“

Nata in seno ai Giovani Imprenditori di Confcommercio e intitolata all'imprenditore prematuramente scomparso Giuseppe Musumeci, darà supporto a chi vuole avviare un'attività commerciale

”

È con grande commozione che il presidente provinciale di Confcommercio **Riccardo Galimberti** ha presentato la nascita di Confstartup, la Fondazione intitolata a Giuseppe Musumeci, “giovane imprenditore, umile portatore di valori ed idee sane e genuine come il suo spirito” come riporta la targa che è stata consegnata al fratello Salvo dai Giovani Imprenditori Confcommercio, di cui Giuseppe faceva parte.

A illustrare alla stampa e a un folto pubblico di addetti ai lavori l'iniziativa, insieme a Galimberti, il presidente dei Giovani Imprenditori Confcommercio **José Recca**, il neo presidente della Fondazione **Emanuele Spampinato**, **Luca Di Salvo**, ideatore di Confstartup e **Giuseppe Pedà**, coordinatore nazionale gruppo Giovani Confcommercio.

«I Giovani Imprenditori di Confcommercio – ha spiegato il presidente del sodalizio José Recca – avevano in animo da tempo di realizzare un progetto fatto da giovani per i giovani ma non riuscivamo a trovare lo spunto adatto. La “scintilla” è scoccata in seguito a un evento triste che ha suscitato forti sentimenti in ognuno di noi: **la perdita prematura di Giuseppe Musumeci**, giovane imprenditore, umile e semplice ma ricco di iniziative e di progetti che purtroppo non ha avuto il tempo di portare avanti. **Realizzare i suoi sogni è diventata la mission dei Giovani Imprenditori Confcommercio**, vogliamo portare avanti anche piccole idee imprenditoriali ma con grande impegno, non cerchiamo il “genio” che ha inventato chissà cosa e anzi scoraggia l'approccio dei giovani verso il mondo imprenditoriale ma vogliamo supportare chi si avvicina all'attività commerciale con quei timori assolutamente fondati, perché fa più paura quello che non si conosce, della realtà che poi non si rivela così difficile».

Tutto il gruppo dei Giovani Imprenditori Confcommercio è compatto per realizzare il progetto Confstartup, **ognuno mette a**



Da sinistra: Riccardo Galimberti, José Recca ed Emanuele Spampinato

**disposizione la propria professionalità a titolo gratuito**, per dare risposte a 360 gradi a chi si accosta al mondo dell'impresa. La Confcommercio provinciale ha dato disponibilità nelle sedi distaccate per aprire uno sportello Confstartup per i giovani. «Lo spirito della Fondazione – ha continuato Recca – si basa su valori di **etica e trasparenza**, siamo accomunati dalla stessa voglia di fare con entusiasmo. **Puntiamo prima di tutto sul capitale umano**, prediligiamo i rapporti che si basano sulla disponibilità, la comprensione e la fiducia. Per questo la Fondazione ci è sembrata la forma giuridica più coerente per dare il giusto tributo a Giuseppe Musumeci, che con noi condivideva questi ideali, e tenere vivo il suo spirito imprenditoriale».

Presente in conferenza stampa anche **una delegazione della Phoenix Sister Cities**, la Camera di commercio della città di Phoenix in Arizona, composta da Rick Gerard, vice-direttore; Ralph Marchetta, presidente, e Mary Anne Desmond, rappresentante per Phoenix Sister Cities, che hanno raccolto l'invito della Fondazione Confstartup per la realizzazione di una partnership che consenta di poter creare un dialogo tra nuove imprese, startup appunto, che possano valicare i confini geografici trovando

nelle due città, Catania e Phoenix il sostegno e il supporto per la crescita economica e imprenditoriale.

«Il nostro obiettivo – ha detto il presidente della Fondazione Emanuele Spampinato – è **far diventare l'idea un'impresa**. Condividendo le nostre esperienze vogliamo offrire al territorio un modello che ritengo unica strada per uscire dalla crisi, facendo impresa locale che generi valore, non solo in termini di fatturato ma anche di speranza». La fondazione diverrà un **collettore di idee vincenti** provenienti anche da altri contesti geografici così da poter trovare nel territorio siciliano un terreno fertile per l'impresa e per giovani imprenditori locali intercettando il supporto di tutti gli attori sia pubblici che privati necessari al raggiungimento degli obiettivi preposti.

Confstartup diviene quindi un punto di riferimento per la selezione delle migliori e più innovative proposte imprenditoriali che tramite la fondazione potranno accedere a network consolidati di business angels e investitori e knowhow trasversali. Ma la Fondazione non vuole rivolgersi solo ai giovani, come ha detto il suo ideatore Luca Di Salvo: «Sdoganiamo il concetto che la startup appartiene ai giovani, **anche i settantenni possono avere idee imprenditoriali innovative**».

# Presentato il regolamento dei *dehors* «Una risorsa per l'economia cittadina»

“

**Ordine, decoro e regole uguali per tutti alla base del piano per l'installazione di gazebo e strutture all'esterno di bar e ristoranti messo a punto dalla Fipe. «Il Comune lo approvi in tempi brevissimi»**

”

L'occupazione del suolo pubblico, oltre a rappresentare spesso argomento spinoso di discussione tra operatori commerciali e amministrazione comunale, può diventare una risorsa per l'economia della città.

Lo sostengono i rappresentanti di Confcommercio che hanno presentato il regolamento per l'installazione esterna di gazebo e strutture, definiti *dehors*, a corredo delle imprese di ristorazione che ricadono nel centro storico e nel resto della città.

Bar, ristoranti, pizzerie e tutte quelle attività dove c'è somministrazione di cibo e bevande possono dotarsi infatti di uno strumento che, secondo precise regole e **all'insegna di uguaglianza, ordine e decoro**, consenta loro di allungare la stagione, così che dopo l'estate possano continuare a esercitare all'esterno dei locali l'attività di ristorazione.

«Il regolamento dei *dehors* – ha spiegato alla stampa il presidente regionale e provinciale di Fipe Confcommercio **Dario Pistorio** – non riguarda solo il centro storico, dove comunque c'è la massima concentrazione di locali, ma tutta la città, compreso il comprensorio di San Giovanni Li Cuti e il lungomare. **È stato redatto con il supporto di tecnici ed esperti**, quali

architetti, e guardando a modelli collaudati in città come Firenze, Roma, Milano, messo a punto ascoltando le istanze dei nostri associati e pronto per essere presentato all'amministrazione comunale».

La storia del regolamento per l'occupazione del suolo pubblico per ristoro all'aperto e *dehors* è alquanto travagliata. La Fipe Confcommercio, infatti, l'ha presentato alle passate amministrazioni comunali ma mai nessuna lo ha adottato. All'attuale assessore alle attività produttive del Comune di Catania Mazzola è stato presentato circa un mese e mezzo fa; ancora una volta aggiornato, sarà consegnato dopo averlo illustrato alla stampa e agli operatori del settore.



Da sinistra: Francesco Sorbello, Giusy Scuderi, Dario Pistorio, Luigi Savoca, Roberto Tudisco e Massimo Magri



«Non siamo affezionati alle nostre idee – ha affermato **Francesco Sorbello**, vice direttore di Confcommercio Catania – il regolamento può ancora essere discusso e rivisto ma senza perdere altro tempo. Le nostre proposte possono essere arricchite col contributo di tutti **purchè venga adottato dal Comune in tempi brevissimi**. Dobbiamo salvare Catania da questo progressivo svuotamento che sta portando solo degrado, rendendo la città sempre più insicura. Siamo convinti che i pubblici esercizi siano lo strumento per far tornare a vivere la città, per renderla godibile non solo dai cittadini ma anche dai turisti. I locali adibiti alla ristorazione sono un punto di forza del-

la nostra offerta turistica, un elemento essenziale, se si sfruttano le loro potenzialità, per riportare in città la gente».

**Quindi regole uguali per tutti:** strutture leggere, prospicienti il tratto di facciata interessato dall'attività commerciale stessa con larghezza pari alla larghezza dei locali interni dell'attività direttamente prospicienti la facciata; costruiti nel rispetto di tutte le regole e norme vigenti sui materiali, sulle lavorazioni e sugli impianti che devono essere tenuti in perfette condizioni di manutenzione in modo da garantire un ottimo risultato estetico, la sicurezza e l'incolumità delle persone; gli elementi che costituiscono i *dehors* **devono avere un impatto ambientale minimo**, non devono arrecare danno alla visibilità degli esercizi commerciali e devono garantire dall'esterno la visibilità dell'interno dell'area delimitata dall'arredo.

«La presenza dei *dehors* – ha aggiunto **Massimo Magri**, responsabile Fipe sezione bar – darà un ulteriore slancio al comparto, e mi riferisco all'occupazione. Infatti, grazie al nostro clima e alle strutture che ci consentirebbero di lavorare tutto l'anno anche all'esterno, **potremmo mantenere i posti di lavoro** di tanti giovani che siamo costretti a rimandare a casa dopo la stagione estiva».

# Le proposte di Fai Sicilia per migliorare il sistema trasporti

“

**Le carenze infrastrutturali e la rigidità delle norme europee: queste alcune delle criticità al centro dell'assemblea di Catania dello scorso 20 gennaio. Aperto dal governo un tavolo di concertazione**

”



di Giovanni Rinzivillo

**L**e problematiche del trasporto siciliano sono state oggetto di discussione in una partecipata assemblea tenutasi il 20 gennaio presso la sede della Fai Confrasperto Sicilia a Catania. La complessità del sistema dei trasporti e le carenze infrastrutturali legate alla insularità e alle rigide normative europee **non consentono un pieno sviluppo** delle realtà presenti sul territorio che da anni si trova a fronteggiare una “crisi economica” senza precedenti.

Durante il dibattito, acceso e costruttivo, a cui hanno partecipato le più importanti imprese di trasporto conto terzi del territorio si è discusso sui costi di attraversamento dello Stretto di Messina. Il principio della continuità territoriale dovrebbe trovare semplice applicazione nell'interesse delle regioni coinvolte ma **si scontra con tariffe di attraversamento non più sostenibili** per le imprese di autotrasporto. A questo si aggiungono gli aumenti, che vengono effettuati con regolarità, e orari per gli imbarchi e tempi per l'attraversamento che incidono sui tempi di guida e riposo in modo consistente.

Altro tema caldo di portata generale è legato al **sistema sanzionatorio dell'art. 174 del codice della strada**. Tale normativa viene percepita dalle imprese di autotrasporto come



vessatoria rispetto all'attività effettivamente svolta. **Il pagamento immediato ed in contanti dei verbali è praticamente impossibile da effettuare** (sia perché le forze di Polizia non sempre sono

dotate dei Pos per il pagamento, sia perché non si può affidare agli autisti cifre di denaro oltre certi limiti). Ancora il pagamento immediato della sanzione impedisce alle aziende di poter impugnare l'atto attraverso regolare ricorso. Il pagamento richiesto all'autista, al committente e all'azienda non rispetta parametri di uniformità sanzionatoria in ambito europeo per cui la stessa infrazione nei vari paesi viene punita in modi diversi.

Ultimo ma non per importanza il tema dell'in-

**termodalità e degli incentivi legati all'utilizzo del combinato strada-mare e strada-ferrovia**. Brucia ancora il no dell'Unione Europea alla continuazione delle forme di incentivazione per le autostrade del mare. Si sta studiando con il governo e alcuni professionisti forme alternative di finanziamento utilizzando le misure legate al credito d'imposta che permetterebbe una erogazione del beneficio alle aziende virtuose ed in regola con i fisco. Temi che saranno discussi durante il tavolo di concertazione aperto dal governo italiano per dare una risposta alla specificità del trasporto nelle isole ed individuare linee di sviluppo del settore che risente della stagnazione economica ancora in atto.

**UN SITO IN POCHE MOSSE CON FLAZIO.COM. CONVENZIONE PER GLI ISCRITTI A CONFCOMMERCIO SICILIA**

**O**ggi essere presenti in rete con un sito web professionale non è più un'opzione, bensì una necessità. Se creare un sito web vi è apparso fino a oggi complesso e costoso, con Flazio.com è possibile creare autonomamente il proprio sito in poche mosse: scegliete tra i numerosi modelli di sito disponibili, inserite immagini e componenti web – ad esempio il collegamento ai vostri profili social – e, se volete anche guadagnare dalla pubblicità sul sito, aggiungete banner che vi faranno guad-

gnare dalle vostre pagine internet.

Flazio.com offre oggi a tutti gli iscritti a Confcommercio Sicilia, insieme al supporto personalizzato per la creazione del proprio sito web, l'utilizzo della versione PRO, per il primo anno, a soli 49 euro anziché 99 euro, Iva inclusa. Inoltre non va dimenticato che il pacchetto offerto, comprende: Dominio, Email, Statistiche e Spazio Illimitato



La convenzione prevede l'obbligo di adesione al servizio per un minimo di tre anni. Nei due anni successivi all'offerta di ingresso, l'abbonamento

annuale sarà pari a 99 euro Iva inclusa, ma comprenderà il supporto tecnico e grafico personalizzato per ogni associato. Per usufruire della convenzione bisogna inserire in fase di registrazione il codice promozionale CC222RY.



**Via Mandrà n.8 – 95124 Catania**  
**C.F. 93080630879**  
**Telefax 095 361155**  
**E-mail: info@ebtcatania.it**  
**Pec: entebilateralecatania@legalmail.it**  
**Sito web: www.ebtcatania.it**

L'**EBT Catania** è un'associazione **NO PROFIT** tra Confcommercio Catania e i sindacati dei lavoratori Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil.

L'attivazione è voluta dal Contratto collettivo nazionale del lavoro, terziario, commercio e servizi e ha lo scopo di dare servizi alle imprese e ai lavoratori.

L'Ente bilaterale è un istituto contrattuale e quindi il finanziamento dello stesso è un adempimento obbligatorio. Le aziende, per la provincia di Catania, sono tenute al versamento dello **0,45%** calcolato sulla retribuzione mensile per le 14 mensilità (paga base e contingenza) di cui **0,25%** a carico dell'impresa e **0,20%** a carico del lavoratore.

Il mancato versamento comporta, quindi una NON applicazione del Contratto Collettivo del lavoro con tutto quello che ne consegue sul piano del potere di controllo e sanzionamento degli organi o enti pubblici deputati alla vigilanza.

All' EBT Catania fanno riferimento oltre 2000 aziende.

Costituito nel 1987 e operativo dal 2001, l'Ente ha proceduto ad attivare diversi servizi.

#### CONCILIAZIONI VERTENZE

La commissione, in seno all'ente, è competente ad espletare il tentativo di conciliazione in sede sindacale per le controversie individuali o plurime di lavoro, ai sensi degli artt. 410 e seguenti del c.p.c.

#### APPRENDISTATO

Viene rilasciato il parere di conformità per l'assunzione degli apprendisti.

#### CONTRATTO DI INSERIMENTO

Verifica la correttezza dei contratti di inserimento a norma del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi.

#### SOSTEGNO AL REDDITO - AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA

L'Ente ha realizzato un sistema di sostegno al reddito per i lavoratori espulsi da aziende in crisi.

#### FORMAZIONE

° Promuove e sostiene le iniziative per i processi di formazione continua dei lavoratori previsti dai Fondi Paritetici interprofessionali (For.Te)

° Informazione e formazione in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro.

#### STUDI E RICERCHE

Incentiva e promuove studi e ricerche per analizzare i fabbisogni formativi e professionali.

#### CRITERI PER LA FRUIZIONE DEI SERVIZI

Possono usufruire dei servizi tutte le imprese iscritte all'EBT Catania, anche di nuova costituzione, che si trovano in regola con i versamenti associativi – contrattuali.

Per accedere all'iniziativa del sostegno a reddito/ammortizzatori sociali in deroga, le imprese devono dimostrare la regolarità dei versamenti degli ultimi 5 (cinque) anni per tutti i lavoratori iscritti sul libro unico.

